

→ **Il guardasigilli** ha il mandato da pontiere, ma nessuno tratterà: «Interventi inutili o dannosi»

→ **A chi vede somiglianze** coi lavori della bicamerale, D'Alema fa sapere: «Noi non separavamo le carriere»

# Il Pd chiude la porta ad Alfano: «Riforma? È solo un imbroglio»

Bersani: «Se vogliono il confronto, si parta dalle nostre proposte depositate in Parlamento». D'Alema: «Difficile una discussione seria se non è preceduta dalle dimissioni di Berlusconi». Spiraglio dal Terzo polo

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

Silvio Berlusconi ha investito il Guardasigilli del ruolo di pontiere tra governo e opposizione, e Angelino Alfano ha subito cominciato offrendo ad Anna Finocchiaro la disponibilità ad un confronto produttivo. La capogruppo del Pd al Senato, da dove partirà in prima lettura la riforma della Giustizia, ha risposto che «il confronto ci sarà in Parlamento» ma che il suo partito non potrà, come auspicato dal ministro, condividere neanche in parte la riforma. Già prima di incontrare negli studi di «Porta a Porta» Alfano, Finocchiaro aveva detto che quella approvata ieri dal Consiglio dei ministri «è una non riforma, non utile a far funzionare meglio la giustizia italiana e che cerca di alterare l'equilibrio tra i poteri dello Stato, con il tentativo di porre i pm sotto il controllo del governo». Linea ribadita dall'Idv e dal capogruppo del Pd alla Camera Dario Franceschini, che parla di «imbroglio» e di «operazione d'immagine»: «Sono altre le riforme che gli italiani si aspettano: la certezza della pena, i processi veloci. Questa proposta ha come scopo punire i pm e metterli sotto l'esecutivo».

Dal fronte del centrodestra è però partita un'operazione per far passare la lettura per cui nei contenuti non ci sarebbero differenze tra questa riforma e quella a cui mirava la Bicamerale presieduta da Massimo D'Alema. Ci ha pensato Maurizio Belpietro su «Libero» a veicolarla, rivolgendosi al presidente del Copasir un appello a convincere il Pd a «mollare le toghe» pensando di creare imbarazzi e divisio-



Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini e il Segretario del PD Pier Luigi Bersani al convegno di Liberal per i 150 anni dell'Unità d'Italia

## IL CASO

### Chiamparino: «Il Pd non ha futuro. Io? Telecomronista sportivo»

— Nessun futuro per il Pd. A dirlo è stato il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, a margine del programma di Radio2 «Un Giorno da Pecora». «Io sono in un periodo di pessimismo - ha detto il sindaco -, quindi vi rispondo negativamente: il Pd non ha futuro». Ma Chiamparino ha anche espresso il desiderio di fare altro nella vita oltre che il politico. «Mi è sempre piaciuto fare il telecomronista sportivo» ha detto. «Il mio idolo - ha aggiunto Chiamparino - è sempre stato Niccolò Carosio». E alla domanda se lo farebbe per la Rai, per Mediaset o per Sky, Chiamparino ha risposto che vorrebbe farlo per la Rai.

ni tra i Democratici, ma non ottenendo il risultato. Se il responsabile Giustizia del Pd Andrea Orlando fa notare che con la Bicamerale si discuteva di una complessiva riforma costituzionale (non del solo potere giudiziario) e non erano previsti due Csm separati, dice lo stesso D'Alema che rispetto alla riforma varata dal Consiglio dei ministri «ci sono differenze sostanziali, a cominciare dal fatto che la Bicamerale non prevedeva la separazione delle carriere». Inoltre l'obiettivo di una seria riforma «dovrebbe partire da misure per rendere più efficace e rapida la giustizia, e non da riforme di natura ordinamentale e costituzionale, e poi non può essere rivolta a limitare l'autonomia della magistratura».

#### PRIMA LE DIMISSIONI

È anche il modo in cui andò a finire la vicenda della Bicamerale - fatta

fallire da Berlusconi - che sconsiglia al Pd di aprire anche un solo spiraglio: Dice sempre D'Alema: «È difficile qualsiasi discussione seria su temi della giustizia se non è preceduta dalle dimissioni di Berlusconi, che in questi anni è stato il principale ostacolo a qualsiasi riforma della giustizia, mancandogli una condizione di terzietà, che è fondamento dell'autorevolezza politica».

Ma se, come dice Nicola Latorre, «non ci sono i margini per un confronto costruttivo», questo non vuol dire che il Pd si «arroccherà», secondo il timore espresso da Marco Folliini («scegliere il no come la nostra bandiera è un regalo che Berlusconi non si merita», dice). Perché, assicura Pier Luigi Bersani, «se si vuole affrontare veramente il tema si parli di giustizia civile, uffici giudiziari, informatizzazione, durata dei processi, tutti temi sui quali abbiamo pre-

Foto di Samantha Zucchi/Ansa-Insidefoto